

IL MINISTRO FRANCESCO BOCCIA

«Basta liti o sarà game over»

di **Monica Guerzoni**

Il ministro Boccia: «Il Pd non può trovare sempre il semaforo rosso. Così arriva il game over». a pagina 6

# «Il Pd non può trovare sempre il semaforo rosso Così arriva il game over»

Boccia: la Popolare di Bari? Se il mercato fallisce tocca allo Stato

## L'intervista

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Francesco Boccia ha «girato tutta l'Italia, da Aosta a Palermo», ripetendo «sarò gandhiano, porgerò l'altra guancia». Ma ora che il «miracolo» dell'Autonomia è (quasi) compiuto, il ministro pugliese si interroga sul governo: «Se il Pd deve essere il partito che incolla i cocci, mentre gli altri stanno sulla pedana a dire solo sì o no, hanno fatto male i conti».

**Gli altri sono Di Maio e Renzi, giusto? Chi è stato scorretto sulla Popolare di Bari, loro o Giuseppe Conte?**

«Conte fa un lavoro straordinario e cuce ogni giorno, con pazienza e generosità. Quando bisogna fare un intervento a mercati chiusi lo decidono ministro dell'Economia e premier. E ci si fida, punto».

**Renzi e Di Maio hanno disertato il Cdm e frenato sul decreto. Non si fidano del premier?**

«Conte e Gualtieri sono stati corretti. Invece di fuggire, dobbiamo assumerci la responsabilità di garantire risparmiatori, lavoratori, clienti e fornitori, per la Puglia e per l'interno Mezzogiorno».

**È giusto che intervenga lo Stato, trasformando la Bpb in una banca del Sud?**

«Sì, quando il mercato fallisce tocca allo Stato e io auspico

che entri il Mediocredito centrale, con Invitalia e con manager all'altezza».

**La Banca d'Italia è di nuovo nel mirino di Renzi?**

«Le autorità indipendenti non vanno screditate senza adeguate informazioni. Il Parlamento ha gli strumenti per verificare il lavoro svolto e non è serio minacciare. Tocca alla magistratura dire chi ha sbagliato e io mi fido».

**Il governo, anche sulle banche, è spaccato.**

«Senza una posizione seria e comune su cosa debba essere lo Stato regolatore, da Bpb a Ilva, da Alitalia a Whirlpool, non si va lontano. Il Pd ha idee chiare, se gli altri partiti vanno a tentativi quotidiani è un problema serio».

**Cosa insegnano le piazze delle Sardine al governo?**

«Dicono "non perdetevi tempo in litigi, meritatevi il rispetto degli italiani antifascisti". Io e tutto il Pd teniamo a quel rispetto e se non lo otterremo sarà perché siamo stati trascinati su un terreno non nostro. Il Pd responsabile non è disponibile a ogni costo».

**È tentato di mollare?**

«Molti ministri lavorano per ricostruire un legame di fiducia con le viscere del Paese. Se però si vive in un conflitto permanente e quando si arriva ai conti c'è sempre un semaforo rosso, penso sia inevitabile per il Pd chiamare il game over».

**Lei voleva le nozze con i 5 Stelle. Ci ha ripensato per colpa di Di Maio?**

«Grillo ha fatto dichiarazioni di grande responsabilità.

Ma non si può vivere di tira e molla. Sull'Europa si era partiti col sì per von der Leyen, poi sul Mes hanno rimesso tutto in discussione. E così sulla giustizia».

**E sull'autonomia?**

«Ho trovato il tutti contro tutti. Ora c'è l'unanimità delle istituzioni territoriali e però manca la maggioranza. Il M5S dice "poi vediamo", ma così non si va lontano».

**Basterà l'ennesimo vertice per interrompere la gara tra Renzi e Di Maio?**

«Bisogna interromperla, perché il Pd si è assunto in questi tre mesi tutte le responsabilità rilevanti, anche se tanti conflitti erano già oggetto di una spaccatura nel governo precedente».

**Renzi e Salvini hanno un patto per andare al voto?**

«Bisogna essere onesti intellettualmente. Zingaretti è stato cristallino nella disponibilità del Pd a salvare il Paese dalla deriva, fermando l'Iva e l'impennata dello spread».

**E adesso? Tutto finito?**

«Noi ci siamo se possiamo risolvere i problemi. Lo dice uno che crede nella necessità di un fronte ampio progressista, alternativo alle destre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il profilo



● Francesco Boccia, 51 anni, Pd, dal 5 settembre è ministro per gli Affari regionali e le Autonomie nel Conte II

● Pugliese di Bisceglie (Bari), docente universitario, è stato eletto deputato per la prima volta nel 2008 e confermato anche nel 2013 e nel 2018

